

MONTAGNES aldôtaines

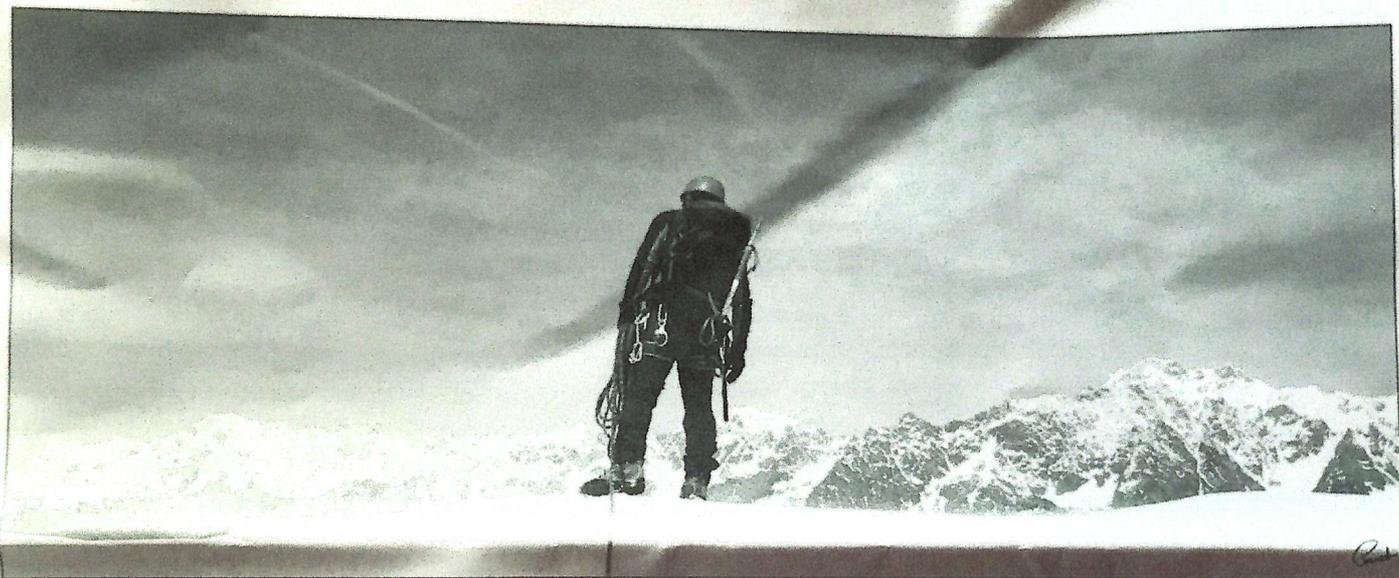


PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DEL CAI: AOSTA • GRESSONEY • VERRÉS • CHATILLON

n° 132

ANNO XLIV - n° 3 (132) • REDAZIONE: C.so Battaglione Aosta, 81 - 11100 Aosta • redazione@caivalda.it • Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - 70% - DCB (Aosta)

SETTEMBRE 2018



I "confini" al Gran Paradiso Film Festival

I confini, visti come soglia e non come limite, sono stati il filo conduttore del Gran Paradiso Film Festival. Il tema, quanto mai attuale, è stato declinato in molti modi diversi: con i film sulla natura provenienti da tutto il mondo, che ci hanno invitato ad allargare gli orizzonti portandoci in mondi molto lontani dal nostro, e con le riflessioni offerte dai diversi ospiti del ciclo di incontri *De Rerum Natura* che ha visto la partecipazione di Don Luigi Ciotti, Giuliano Amato, Fabio Fazio, Flavio Caroli, Marta Cartabia, Luciano Violante e Paolo Cognetti.

La 21ª edizione del Gran Paradiso Film Festival è stata organizzata da Fondation Grand Paradis e da un partenariato ampio e articolato, che quest'anno si è arricchito della presenza del CAI Valle d'Aosta.

Nei partner che sostengono il Festival abbiamo da sempre ricercato qualcosa in più di un semplice logo e di un finanziamento. Ciò che ci aspettiamo da una collaborazione sono idee, energie, adesione ad un sistema di valori. E nel CAI tutto questo lo

abbiamo fin dal principio trovato.

Seppur in tempi molto stretti, insieme al presidente e a tutto il direttivo abbiamo coprogettato, siamo riusciti a lanciare messaggi, abbiamo sensibilizzato il pubblico sui temi che ci stanno a cuore: montagna, ambiente, natura.

Non è stato necessario parlare molto, come non lo è andando in montagna, quando è chiaro l'obiettivo comune.

Nella giornata di esordio del Festival la giuria del pubblico, quest'anno composta da 100 persone tra adulti e bambini, ha potuto apprezzare una sintesi delle attività del CAI assistendo alla proiezione del filmato *"Oltre l'orizzonte"*, realizzato dalla Commissione Cinematografica Centrale. Ogni sera, a margine delle proiezioni del concorso internazionale, la sezione valdostana del CAI ha incontrato il pubblico nella hall del Cinema Grivola, offrendo informazioni e presentando le proprie attività e pubblicazioni. Si sono alternati molti iscritti e ogni sera era presente un volto nuovo.

CAI Valle d'Aosta

Dallo Statuto che ha sancito la nascita del Gruppo Regionale nel 2006:

"Il CAI Valle d'Aosta rappresenta tutte le sezioni valdostane ed ha lo scopo di:
a) perseguire il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali da parte delle sezioni nelle loro zone di attività;

b) rapportarsi - in rappresentanza del C.A.I. - con la Regione Autonoma Valle d'Aosta nei settori nei quali essa ha potere legislativo;

c) coordinare e curare le iniziative e le attività di comune interesse delle sezioni facenti parte del CAI Valle d'Aosta;

d) indirizzare l'attività delle sezioni valdostane verso obiettivi comuni;

e) fornire alle sezioni del CAI Valle d'Aosta ogni forma di collaborazione e sostegno utili al raggiungimento degli scopi statutari."

continua a pagina 6 »

» *continua dalla prima pagina*

Mercoledì 25 luglio, nell'ambito della sezione *Aria di festival* - l'ambito interattivo e outdoor della manifestazione - gli Istruttori della gloriosa Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Amilcare Crétier" hanno proposto ai partecipanti una sessione di avvicinamento all'arrampicata su roccia nella palestra in falesia di Lillaz. Gli aspiranti climber, in gran parte neofiti, hanno potuto imparare a muovere i primi passi sulla roccia verticale, affrontando le manovre basilari in completa sicurezza, sotto lo sguardo attento, generoso e competente di un gruppo di istruttori che, e parlo per esperienza personale come ex allievo dei corsi della scuola, sanno trasmettere al contempo conoscenza, tecnica e passione. Quest'anno il festival ha proposto 57 proiezioni e 22 incontri in 7 comuni del Parco



Nazionale Gran Paradiso e si è chiuso superando le 10.000 presenze con un incremento del 22 % rispetto alla precedente edizione. E le montagne del Gran Paradiso, che abbiamo ammirato da più versanti durante le tredici giornate di festival, hanno offerto lo scenario naturale e la cornice di un evento che cresce e che mira al contemporaneo a stimolare la creatività e la ricerca di un'offerta culturale di qualità. Ma le montagne sono anche dei confini naturali che il CAI ci insegna, non solo metaforicamente, a valicare. Per questo ci auguriamo di poter camminare ancora insieme, di individuare nuovi confini da superare e nuovi orizzonti da scoprire nelle future edizioni del Gran Paradiso Film Festival.

Luisa Vuillermoz

Direttore Artistico GFFF

Settimana "Giovani Lepri" della sezione di Verrès